IL PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY 2021 – 2027 (CEF2)

La proposta della Commissione Europea
Analisi ed alcune considerazioni

di Pierluigi Pulone

In Europa è iniziato da alcuni mesi il dibattito riguardante i valori economici del nuovo ***Quadro finanziario pluriannuale****, che definirà, tra l'altro, i budget di riferimento dei vari programmi dell'Unione europea nel periodo 2021 – 2027. Qualcuno si stupirà dell'anticipo con il quale il dibattito in parola si è sviluppato rispetto al periodo cui si riferisce, ma l'iter approvativo è particolarmente complesso, anche a causa del necessario consenso che deve ricevere da parte degli Stati membri. Inoltre, nel nord Europa si è avvezzi a programmare con un congruo anticipo; è questa una buona prassi che dovrebbe essere seguita anche più a sud.*

Connessi al Quadro finanziario pluriannuale - dal quale dipendono in termini di bilancio - sono i ***Programmi di sostegno finanziario*** *dell'Unione. Anche in questo caso la Commissione europea si è mossa per tempo, ha elaborato e già pubblicato le* ***proposte di nuovi Regolamenti*** *che disciplineranno, nell'arco temporale 2021 - 2027, i programmi dell'Unione. In particolare, i programmi dell'Unione sono incardinati in 7 obiettivi: 1) Mercato unico, innovazione e digitale; 2) Coesione; 3) Risorse natuali ed ambiente; 4) Migrazione e gestione dei confini; 5) Sicurezza e difesa; 6) Paesi vicini e Mondo; 7) Amministrazione europea.*

L'ambizioso obiettivo è quello di approvare il Quadro finanziario pluriannuale, ed a seguire i connessi Regolamenti, prima del rinnovo del Parlamento europeo, previsto nel maggio 2019.

In questo articolo, elaborato con particolare riferimento al settore trasporti, commenteremo essenzialmente la proposta di nuovo Regolamento COM(2018)438 che istituisce il ***Programma Connecting Europe Facility 2021 – 2027 (CEF2)****. E' bene precisare sin d'ora che si tratta di un documento ufficiale, approvato dalla Commissione europea, ma pur sempre di una Proposta, non di un Regolamento. Riteniamo utile cominciare a conoscerlo comunque, nella consapevolezza che - memori di precedenti storici - alcuni emendamenti saranno certamente introdotti dal Parlamento europeo o dal Consiglio, ma che l'impostazione di base rimarrà presumibilmente la medesima.*